

LOANO CABARET Comici all'arrembaggio!!!!

Loano - Arena estiva Giardino del Principe - ore 21.30

L'Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano e lo Zelig di Milano presentano l'edizione 2004 della rassegna **LOANO CABARET**.

La stagione del sorriso loanese porta nella splendida cornice dell'Arena Estiva Giardino del Principe alcuni dei personaggi più noti della scena nazionale: **ELIO E LE STORIE TESE, ANTONIO ALBANESE**, e sette comici della squadra Zelig, **DIEGO PARASOLE, ALBERTO PATRUCCO, ANTONIO CORNACCHIONE, RENATO TRINCA, LUCA DONATO, GIOVANNI CACIOPPO E DADO**. In tutto quattro serate di comicità dirompente in cui musica, ironia e satira saranno le armi di seduzione dei "Comici all'arrembaggio"! Ed ecco di seguito il **programma**:

Mercoledì 4 agosto 2004

ELIO E LE STORIE TESE

"Ho fatto due etti e mezzo, lascio?"

ELIO E LE STORIE TESE e le nuove frontiere della discografia

Domenica 8 agosto 2004

ANTONIO ALBANESE

"Non c'è problema Tour"

con la partecipazione di Nicola Rignanese

Martedì 10 agosto 2004

CULT - Comici Liberi Uniti Trasgressivi

con **DIEGO PARASOLE, ALBERTO PATRUCCO, ANTONIO CORNACCHIONE, RENATO TRINCA, LUCA DONATO**

Giovedì 19 agosto 2004

GIOVANNI CACIOPPO E DADO

"Recital"

Prezzo Biglietti con posto numerato

Intero 16 € - Ridotto 14 € (in vendita a partire da 10 giorni prima della data dello spettacolo)

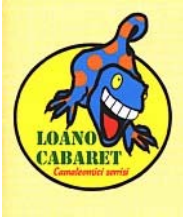
- Prezzo Abbonamento a 4 spettacoli con posto numerato 50€ (in vendita dal 10 luglio 2004)
Diritto di prevendita 1€

Vendita e prevendita biglietti :

- Arena estiva Giardino del Principe - Via della Libertà , Loano
(tutti i giorni dalle ore 20.30 alle ore 23.00)
- Lollipop dischi - Via Garibaldi 64, Loano - tel. 019.675488

Informazione alla stampa

Lucia Campana - Cell.347.8334469 - 019.628464 - ics2005@hotmail.com



Mercoledì 4 agosto 2004

ELIO E LE STORIE TESE

“Ho fatto due etti e mezzo, lascio?”

ELIO E LE STORIE TESE e le nuove frontiere della discografia

Elio e le Storie Tese hanno contribuito in oltre quindici anni di attività ad innovare lo stile ed i contenuti della musica italiana percorrendo una propria originale strada che li ha portati, da band culto della scena underground milanese, ad essere uno dei punti di riferimento per molti artisti, pubblicitari, produttori ed autori del cinema, teatro, radio e televisione che frequentemente ne chiedono la collaborazione.

Elio e le Storie Tese hanno un dono che li rende semplicemente unici: la capacità di analizzare e rappresentare magistralmente nelle loro canzoni i luoghi comuni, i tic inconfessabili, i vizi personali e collettivi della nazione, in una chiave al tempo raffinatissima e fortemente popolare, che li colloca a pieno titolo tra i più sensibili interpreti della società italiana contemporanea. Il loro stile è antiretorico per definizione, le loro canzoni, da sempre scientificamente disimpegnate, assumono una valenza di “critica sociale”.

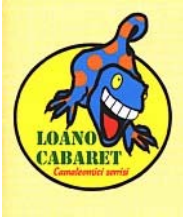
Nel tour 2004 ELIO E LE STORIE TESE hanno avviato la sperimentazione di un nuovo rivoluzionario metodo di vendita della propria produzione musicale, primi al mondo a tentare un'operazione simile in modo sistematico.

In tutte le date del tour, che in Liguria farà tappa a Loano, la band registrerà la prima parte (circa 1 ora) del concerto e dopo un rapido lavoro di masterizzazione, sarà stampato in tiratura limitata (400 copie a data, per il tour estivo 2004) da un rack di 24 masterizzatori professionali 52x e messo in vendita, spesso ancora prima che il concerto sia terminato.

Nell'arco di tutti i concerti del 2004 verranno alternate tracklist diverse, ognuna con un proprio titolo e una propria copertina, personalizzata da uno sticker con il numero di serie, il luogo e la data del concerto.

Va da sé che il cd venduto a ciascun concerto, anche se con la stessa tracklist e copertina, contiene la registrazione di quella sera, diversa da quella del cd venduto al concerto precedente o al successivo. Va anche segnalato che il concerto viene registrato senza interruzioni né lavoro di editing o post-produzione, una sorta di bootleg ufficiale, ma di qualità sorprendentemente alta, grazie alla perizia del team tecnico del gruppo.

Obiettivo dichiarato di Elio è quello di testare, da un lato, un nuovo formato di prodotto discografico specificamente rivolto al proprio pubblico più motivato - gli spettatori dei concerti - e, dall'altro, un nuovo modello di rapporto commerciale diretto, che saltando ogni intermediario industriale e commerciale, consenta di fornire al pubblico ad un prezzo estremamente contenuto un prodotto artigianale di alta qualità e con una forte carica di contenuto emozionale data dalla sua produzione istantanea a caldo. Se la fase sperimentale si concluderà con successo (come i primi risultati lasciano sperare: 1.500 cd venduti nei primi 9 concerti su 16.000 presenze totali), il modello EELST diventerà certamente un punto di riferimento per tutti gli artisti e produttori indipendenti di musica.



Domenica 8 agosto 2004

ANTONIO ALBANESE

**"Non c'è problema Tour"
con la partecipazione di Nicola Rignanese**

testi di Antonio Albanese, Michele Serra, Andrea Salerno,
Piero Guerrera, Enzo Santin

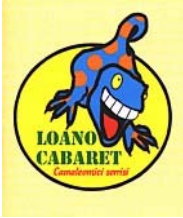
regia di Giampiero Solari

scene e costumi di Elisabetta Gabbioneta

Lo spettacolo "Non c'è problema" riunisce alcuni tra i personaggi creati da Antonio Albanese con monologhi corrosivi, surreali e grotteschi. Questi personaggi incarnano le nevrosi, l'alienazione, il soliloquio nei rapporti umani e lo scardinamento affettivo della famiglia, l'ottimismo insensato e il vuoto ideologico.

Albanese, con la partecipazione di Nicola Rignanese, porta in scena gli *Ottimisti* che sintetizzano il loro pensiero cantando "bene, tutto bene", l'*Analista* delle gestioni integrate che non sa che lavoro fa Ivo Perego e suo figlio Manuel uno dei modelli di famiglia dei nostri giorni, il *Professore*, un insegnante represso e il *sindaco Cetto Laqualunque* che ai suoi elettori promette un mondo fantastico. Un mondo popolato da personaggi contemporanei, dal pensiero contemporaneo tradotto da una dirompente fisicità che traduce il tutto in "non c'è problema".

Martedì 10 agosto 2004



CULT - Comici Liberi Uniti Trasgressivi

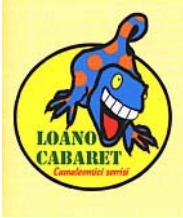
con

**DIEGO PARASOLE, ALBERTO PATRUCCO, ANTONIO CORNACCHIONE,
RENATO TRINCA, LUCA DONATO**

Lo spettacolo C.U.L.T porta sul palco una testata giornalistica: un direttore opinionista (Antonio Cornacchione), un editorialista (Alberto Patrucco), i dispacci d'agenzia (Luca Donato), la voce della strada (Diego Parassole), lo psicanalista dei potenti (Renato Trinca). L'obiettivo è coinvolgere gli spettatori in una rilettura "cattiva" della realtà: coniugare i ritmi e i modi di uno spettacolo nato per il cabaret con spazi e pubblici diversi. Dello spirito del cabaret, CULT vuole mantenere il coinvolgimento degli spettatori, confrontandosi con loro a viso aperto. Dello spirito della satira, CULT vuole conservare la capacità di cambiare ogni sera, creando divertimento sull'attualità.

*CULT è una sigla. Avremmo potuto scegliere Spal o CAI, ma erano già occupate. Di FIGC ce n'erano addirittura due, CRAL suonava bene ma non sapevamo dove mettere il biliardo; e solo con la frantumazione di PSI, PCI e DC si erano rese indisponibili circa 130 tra sigle e siglette (tutte regolarmente depositate). Così abbiamo scelto CULT. Partiamo dal fondo. **T** sta per trasgressivi con l'idea che nel mondo comico, coi tempi che corrono, pensare e far pensare, mettere in gioco opinioni vuol dire fare satira. **L**, invece, sta per liberi: di pensiero, evidentemente, ma anche di serate, artisti che spesso stanno alla comicità televisiva come un jazzista sta a Sanremo. Restano la **C** e la **U**. **C** sta per "comici", cioè la condizione necessaria perché la gente paghi il biglietto per entrare in un locale di cabaret (e diciamo che, visto che qualche pagante c'è anche stato, i Comici quella prima parola se la sono meritata). Infine, **U** per "uniti", parola molto importante, c'è da dire questo: "i cani sciolti del pergolato" hanno davvero trovato per strada un'identità di gruppo e un cuore solo, pur nella varietà dei pensieri e delle qualità comiche. Quel gruppo ha trovato un'anima. Ed è il punto di partenza (G. Melazzi)*

Giovedì 19 agosto 2004



GIOVANNI CACIOPPO E DADO

“Recital”

Lo spettacolo “Recital” propone due comici del cast della trasmissione Zelig Circus 2004: Cacioppo, mago Universo, l'inventore più strambo della tv, il disoccupato Siciliano e tanti altri personaggi veramente unici, e Dado, cantante dissacratore di famosissime canzoni d'autore.

Giovanni Cacioppo porta sulla scena di Loano uno dei suoi tanti personaggi: il portiere che vive in un condominio di una grande città, dove si trovano a coabitare gli individui più disperati, ricchi, poveri, gay, negri, preti, delinquenti ed impiegati.

Sono persone che condividono gli spazi comuni, salutano con sorrisi formali cercando di apparire normali (se esiste il normale) ma, una volta chiusa la porta di casa, ogni uno libera la propria indole, trasportato dai propri vizi e schiacciato da uno status al quale crede o pretende di appartenere.

Tutto questo ci viene raccontato dal portiere di questo condominio, Cacioppo, colui che con malcelata discrezione osserva, conosce e giudica. L'amico di tutti e di nessuno, complice e traditore nello stesso tempo di ogni inquilino.

Dado offrirà al pubblico il meglio delle rivisitazioni delle più celebri canzoni della musica italiana, riuscendo ad estrapolare da famosissime canzoni d'autore le frasi più significative, quelle più popolari, che sintetizzano l'essenza della canzone stessa e che la rendono facilmente riconoscibile a tutti. Poi entra in gioco la genialità pura, quella che dissacra, dilania, ridicolizza, rivisita totalmente il pezzo originale, creando un motivo nuovo sul vecchio; spesso allontanandosi in modo assoluto dal pensiero dell'autore della canzone, talvolta rendendo esplicito il concetto in modo diretto ed imbarazzante, o semplicemente trovando una chiave interpretativa, basata sul doppio senso o sul gioco di parole.

E così Dado arrotolandosi e srotolandosi le maniche della camicia, sfodera dalla custodia la sua chitarra, e spolverandola con le dita con cura maniacale, si prepara ad eseguire un suo brano, canticchiando le "Canzoni perditempo", quasi non curandosi del pubblico, rendendo esplicito il suo totale disimpegno, la sua dissociazione dalla platea che lo osserva incuriosita cercando di capire cosa sta accadendo. Il suo atteggiamento, la sua mimica facciale, la lentezza dei suoi movimenti che contrastano con la forza delle sue battute e dei suoi testi, trasformano lo spettacolo in una cascata di risate mozzafiato.